

## Economia Delle Amministrazioni Pubbliche

Il governo economico di un'azienda pubblica si fonda sulla capacità di misurare, programmare e controllare, attraverso l'esame dei risultati conseguiti e la definizione di obiettivi chiari e raggiungibili. Sempre più pressante risulta l'esigenza di avere a disposizione una pluralità di strumenti operativi per la misurazione e l'interpretazione delle attività svolte al fine di poter orientare l'organizzazione nella giusta direzione. Il presente lavoro si propone un'analisi di tutti gli strumenti che potrebbero portare un recupero di efficienza ed efficacia nonché aumentare l'economicità degli enti pubblici, in un momento in cui la scarsità di risorse che caratterizza il sistema e la necessità di trasparenza verso l'esterno impongono forti riflessioni. Vengono pertanto approfonditi l'evoluzione dei processi di misurazione e controllo negli enti pubblici, nonché la definizione delle responsabilità sui risultati e, quindi, la necessità di condividere politiche e obiettivi con i propri stakeholders. Da diversi anni si sta palesando l'importanza del bilancio consolidato anche nel settore pubblico. Il progressivo affermarsi delle logiche di efficienza ed efficacia del New Public Management, infatti, ha condotto alla decentralizzazione dei servizi, favorendo, tra le altre cose, la nascita di numerosi gruppi aziendali controllati dagli enti locali. Il bilancio consolidato rappresenta l'unico strumento informativo che consente di avere una corretta visione di insieme della situazione patrimoniale-finanziaria e dei risultati economici del gruppo. Il presente lavoro indaga la tematica da un duplice punto di vista. Da un punto di vista teorico, viene analizzata la letteratura attraverso una metodologia strutturata che consente di identificare, in particolare, le principali aree di interesse e i percorsi evolutivi di ricerca degli studiosi a livello nazionale e internazionale. Questa prospettiva teorica si amplia, dapprima, attraverso un'analisi critica dei principi contabili nazionali e internazionali per poi coniugarsi con una prospettiva manageriale che mette in luce la considerevole valenza politico-strategica del documento. Le aziende pubbliche svolgono servizi essenziali per lo sviluppo sociale ed economico. La loro economicità, la qualità dei servizi, la capacità di realizzare programmi e progetti innovativi sono gli elementi su cui oggi il management pubblico deve concentrare l'attenzione. L'economicità dell'ente pubblico può essere raggiunta attraverso una piena responsabilità sui processi organizzativi e gestionali, attraverso un sistema di misurazione capace di cogliere i risultati economici conseguiti, la soddisfazione dei cittadini e l'efficacia delle politiche pubbliche perseguite. La qualità dei servizi da promuovere con una costante attenzione al cittadino e all'utente del servizio. La capacità realizzativa di programmi e di progetti da ricercare in organizzazioni del lavoro efficaci e flessibili. In tutto ciò il management ha un ruolo fondamentale: permettere una responsabilizzazione sui risultati e favorire l'innovazione nelle modalità di indirizzo e controllo. È questo management che attraverso strumenti gestionali adeguati agli enti pubblici deve divenire capace di generare cambiamento e consolidare i risultati positivi raggiunti. Come si misura la performance nelle Amministrazioni Pubbliche? La complessità della misurazione risulta connaturata alla vastità di attività amministrative che devono essere svolte dalle amministrazioni pubbliche a tutti i livelli (Ministeri, Enti Pubblici, Regioni, Province, Comuni, Università, Scuole ecc.) ed ai diversi risultati che devono essere conseguiti. L'ampiezza della misurazione e valutazione della performance deriva anche dai differenti soggetti che, insieme all'azienda pubblica, concorrono al raggiungimento dei risultati (gli Enti Locali concorrono alla performance degli interventi regionali; le stesse Regioni, le Scuole o le Università concorrono alla performance degli interventi nel campo dell'istruzione, dell'università e della ricerca). Il presente lavoro si propone di fornire ai dirigenti, agli amministratori e ai soggetti che intrattengono relazioni con gli enti pubblici logiche, metodi e strumenti di misurazione e valutazione della performance utilmente applicabili a tutte le categorie di enti, secondo un approccio economico-aziendale. Le esperienze nazionali ai vari livelli di governo e i casi internazionali aiutano

ad applicare strumenti differenziati per la soluzione di problemi comuni.

In tempi di spending review, le uniche risorse a disposizione delle amministrazioni pubbliche “il cui uso non consuma ma accresce”, la cui valorizzazione ha una funzione eminentemente anticiclica e che costituiscono una potenziale revenue, sono quelle riconducibili alla “conoscenza”. Risorse sui generis, dai contenuti e dal valore prevalentemente intangibili, rinvenibili nelle competenze e nelle capacità delle persone (capitale umano), nei sistemi informativi e in tutti i sistemi socio-tecnici abitati dalle pratiche lavorative (capitale organizzativo), nelle reti di relazioni con gli utenti, i cittadini e gli stakeholders in generale (capitale relazionale). Risorse produttive a tutti gli effetti, difficili da gestire e valutare, delle quali tuttavia è sempre più importante dar conto ai portatori di interesse, nella prospettiva della rendicontazione e della legittimazione sociale delle amministrazioni, in termini di potenzialità nella produzione di valore pubblico e di miglioramento dei servizi. Proporre modelli di valorizzazione degli asset intangibili delle amministrazioni pubbliche significa reagire nell’unico modo proficuo possibile alla progressiva contrazione di risorse (umane, strumentali, finanziarie) cercando al contempo di migliorare i livelli di performance attraverso la gestione e l’incremento del fattore produttivo “conoscenza”. Il volume, analizzando per la prima volta in modo organico e approfondito il patrimonio intangibile delle amministrazioni pubbliche, fornisce un contributo metodologico e operativo a supporto del management per riconoscere, gestire, valorizzare e rendicontare le risorse di conoscenza di cui le amministrazioni si avvalgono; più in generale, si rivolge al mondo dell’università e della ricerca, inserendosi nel dibattito sugli aspetti teorici e pratici della disclosure, della valutazione, della valorizzazione e dell’accounting degli asset aziendali di estrazione intangibile. I temi indagati, per l’apertura e la trasversalità della prospettiva di analisi adottata (paradigma teorico del “capitale intellettuale”), fanno riferimento a una molteplicità di concetti quali competenze, apprendimento, relazioni, knowledge management, innovazione, accounting, trasparenza, fiducia, capitale sociale. Sauro Angeletti, Dirigente pubblico, Dottore di ricerca in Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche, esperto di sistemi di valutazione e controllo, svolge attività di ricerca e docenza universitaria sui temi della riforma amministrativa e della gestione delle amministrazioni pubbliche. Giuseppe Abbatino, Dottore di ricerca in Sistemi sociali, Organizzazione, Valutazione delle Politiche pubbliche, lavora nei campi dell’organizzazione, della valutazione, della rendicontazione e dello studio della conoscenza e degli asset intangibili.

[Copyright: cb0943d3f6bec0d22dff56570a3795fd](#)